

La visita dell'assessore regionale Battaglia al "Goretti" e l'inaugurazione dei nuovi reparti: «L'ex manager non tornerà»

Sanità, le sfide della Asl a università e privati

L'azienda chiede di poter gestire i posti di Medicina rimasti in sospeso alla "San Marco"

In fase di definizione

l'area per il nuovo ospedale del Golfo, disponibilità anche per quello di Latina
Posti letto e squilibri

di GIOVANNI DEL GIACCIO

La commozone di Pietro Gelfo, direttore del dipartimento di emergenza e accettazione del presidio nord, riassume una giornata nella quale la sanità pubblica di Latina ha dato una prova d'orgoglio. Verso i privati e l'università, per esempio, dimostrando che c'è un ospedale pubblico completo e con professionalità valide. Si dovevano inaugurare i nuovi reparti, frutto di una programmazione antica, parlare di ulteriori iniziative, fare il punto di una situazione critica alla quale si sta cercando di porre rimedio attraverso il sistema della condivisione. Una giornata di festa ma anche di sfide, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Augusto Battaglia e del sindaco di Latina, Vincenzo Zaccheo, di diverse autorità. Festa perché finalmente sono operativi neurochirurgia e la nuova rianimazione, il secondo acceleratore lineare (programmato ben 15 anni fa) e la radiologia con tac al pronto soccorso. Sfide perché l'azienda di Latina vuole fare ulteriori lavori, attrarre le persone che adesso vanno altrove, riequilibrare l'offerta in termini di posti letto che oggi sono a vantaggio dei privati, risparmiare dove è possibile ma anche investire. Vuole farlo con un progetto che finora si è dimostrato credibile ed è atteso alla prova dei fatti. Da oltre un decennio proprio Gelfo andava chiedendo - dati alla mano - l'emodinamica. Un investimento che consentirà di risparmiare in viaggi della speranza a Roma per le coronografie e si ripagherà da solo. Domani iniziano i lavori preparatori ed entro l'anno sarà operativo. Frutto di una programmazione passata, non c'è dubbio, ma che ha avuto «un'accelerazione, la sanità di Latina si è rimessa in moto».

Parole dell'assessore Battaglia che auspica anche «tempi più rapidi, andiamo verso il riequilibrio della sanità regionale con il rafforzamento delle province». Sul nuovo ospedale del Golfo «la prossima settimana contiamo di definire la vicenda dell'area, quindi andremo avanti con il progetto». Disponibilità al dialogo anche su quello di Latina, per il quale il sindaco Zaccheo aveva ribadito la necessità di un «impegno strategico in considerazione anche della presenza a Latina della facoltà di Medicina». Battaglia ha dato la sua disponibilità: «siamo pronti a discuterne con il Comune, la Asl e anche il necessario apporto del governo». Poi ha tagliato corto sul contenzioso con l'ex direttore generale, Benito Battaglia: «Non tornerà, non consentiremo di farlo a chi ha contribuito allo sfascio della sanità». Ma è stato il direttore generale dell'Asl Ernesto Petti-dopo aver ringraziato il suo predecessore per i nuovi reparti - a puntare il dito. Anzitutto sulla vicenda università: «Se non si risolve la questione con la San Marco chiediamo che la Asl accolga posti letto e servizi in incremento a quelli già previsti». Gestione diretta, per avere con l'università uno scambio, un «progetto condiviso con il servizio sanitario pubblico». Un discorso che servirà anche a superare «la logica di reparto, pensando a servizi e modelli organizzativi nuovi». Petti ha insistito anche sullo squilibrio dell'offerta di posti letto a favore dei privati: «Ne abbiamo 2109 ovvero 4,2 per mille abitanti, solo che 992 sono gestiti dall'azienda e 1117 dai privati e le dinamiche degli ultimi anni ci hanno consegnato una riduzione del 33% dei posti pub-

blici a fronte di un aumento del 10% di quelli accreditati». Situazione che ha avuto effetti anche sui ricoveri. A fronte di un aumento del 17% i 16.804 ricoveri in più sono andati per il 6,8% a strutture Asl, il 14,5% a quelle private e il 34,5% fuori provincia. Un progetto per il 2006 riguarderà anche la riduzione della spesa farmaceutica e interventi sul territorio. A cominciare da servizi ambulatoriali potenziati ad Aprilia e Cisterna e dall'utilizzo di strutture - come l'ospedale di Sezze - per la chirurgia di un giorno.